mi illustra una situazione particolarissima.

Si chiama Schettini e nel reparto ce ne sono altri otto con lo stesso cognome: tutti licenziati. Da oltre trent'anni, vale a dire dall'inizio della lavorazione al reparto banda stagnata, poi «lamierino», quasi tutti gli uomini di questa «casa» hanno lavorato sempre nello stesso reparto dei CMI. Sono parenti più o meno prossimi e contano tutti insieme oltre sessanta figli senza contare gli altri congiunti. La direzione non ha mai voluto assegnare almeno alcuni di essi ad altri reparti dello stabilimento: «Voi Schettini, dicevano i dirigenti, ce l'avete ormai nel sangue la capacità di affrontare questo lavoro: anche quelli meno robusti ce la fanno benissimo e non conviene trasferirvi». Ora, dopo anni e decenni di fatiche in un reparto dove la terra brucia sotto i piedi, l'aria è irrespirabile per il calore e le esalazioni di gas tossici, arriva il licenziamento per tutti. Questo non importa niente a Falk che ormai produce lamierino a freddo nel suo stabilimento moderno di Napoli, a costi più bassi e con pochi operai: ma significa tutto per gli Schettini.

Ed è difficile non capire che una tragedia di queste proporzioni esclude di colpo dalla vita normale questi uomini e può condurli alla disperazione e alle più imprevedibili reazioni, se uno spiraglio di soluzione meno feroce non venga aperto davanti ai loro occhi. La logica padronale è spietata come una condanna a morte e se la società, le sue istituzioni non si frappongono a questa spietatezza allora diventa assurdo l'appello alla ragione che si rivolge a chi viene condannato a morte.

La decisione del Consiglio comunale di Stabia di requisire il reparto «lamierino» apre oggi un piccolo spiraglio alla voce della ragione e dell'umanità e rappresenta quindi il punto di partenza per una ripresa delle trattative in sede ministeriale, che costringa il monopolista Falk ad abbandonare il pericoloso terreno sul quale ostinatamente si è mantenuto sino ad oggi. Inoltre, essa suona anche di monito al governo, sempre largo di promesse verso il Mezzogiorno e avarissimo invece quando si tratta di passare ai fatti.

Il viluppo di contraddizioni che caratterizza l'economia e la società napoletana e meridionale tende ad aggravarsi per effetto stesso delle pur scarse innovazioni tecniche realizzate in questi ultimi anni; qua e là si rompe il vecchio e precario equilibrio, aumenta la miseria, cresce la disoccupazione, nuove leve di giovani lavoratori attendono invano una prima occupazione. O il progresso tecnico e quello sociale procedono parallelamente, grazie ad una linea di politica economica che corregga la legge della giungla cui si ispira la politica del ceto padronale, o le prospettive si oscurano con tutte le conseguenze politiche economiche e sociali che ben si possono prevedere.

Il caso dei C.M.I. di Castellammare è un segnale di allarme: lo intendano bene i nostri governanti (a cominciare dal cittadino stabiese senatore Gava, ministro dell'Industria) e gli industriali a caccia di più alti profitti.

Ora i lavoratori di Stabia — e non solo essi — attendono vigili gli sviluppi della situazione. Ai C.M.I., mentre la direzione è assente, i lavoratori di tutti i reparti, eccetto quelli del «lamierino» che da venerdì scorso restano in fabbrica, si presentano ogni mattina alla porta, marcano i cartellini regolarmente ed escono come al solito alla fine dell'orario di lavoro. Attendono che Falk ritorni alla ragione. Tutta Stabia è con loro

RENZO LAPICCIRELLA

I Falck in testa ai più ricchi milanesi

MILANO, 17 — Sono stati esposti da stamane negli uffici comunali di via Rovello i ruoli per l'imposta complementare relativi all'anno 1957-1958. Ottanta contribuenti risultano iscritti per un imponibile superiore ai 20 milioni.

Falck Giovanni 146 000.000; Falck Giulia 138 000 000; Falck Bruno 137.000.000; Ciceri Camilla 114.000.000; Pirelli Alberto 101.000.000 Rizzoli Angelo 82.000.000; Majer Astorre 72 milioni; Gilberti Giovan Battista 64.500.000.

ELETTO IERI A FIUGGI A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO

Un Consiglio unitario dei combattenti e reduci

Fallito il piano della DC di conquistare l'associazione e di estromettere le sinistre - Sei comunisti e tre socialisti tra gli eletti

(Dal nostro inviato speciale)

FIUGGI, 17 — Il congresso dell'Associazione nazionale combattenti e reduci si è concluso oggi all'Hotel Europa di Fiuggi con la elezione del nuovo consiglio direttivo. Le operazioni di voto — a scrutinio segreto — sono state assai laboriose ed hanno occupato tutta la giornata per cui i risultati sono stati resi noti solo a tarda sera. La lista era stata concordata tra le varie correnti; in tal modo, come era nelle previsioni, si è giunti alla ricostruzione dell'unità nel massimo organo dell'ANCR che era stata compromessa a causa dell'offensiva frontale scatenata dalla DC, che, come è noto, impose ai suoi rappresentanti di non entrare a far parte del consiglio eletto due anni fa al termine del congresso di Trieste.

Le votazioni di oggi, dopo lo svolgimento dei lavori di questo congresso che, malgrado le notevoli difficoltà, ha proceduto con costanza e quasi con ostinazione sul binario della ricerca dell'unità nel movimento combattentistico e nei suoi organi dirigenti, ha sanzionato il fallimento del disegno di conquista coltivato dalla Democrazia cristiana, nel corso di questi ultimi anni.

Gli esponenti cattolici sono venuti finalmente a trattative con le altre correnti, mentre — e la coincidenza è veramente degna di attenzione — il tentativo «esterno» contro l'Associazione, rappresentato dall'UCI del generale Messe, che attualmente è scesa su un tema più precisamente politico con la campagna per la «grande destra», ha sperimentato il suo scarso margine nei confronti della vecchia e salda organizzazione combattentistica.

I dirigenti della DC, dopo Trieste, speravano nella crisi della ANCR alla distanza di pochi mesi, ma la loro previsione non si è avverata.

Anche nei corridoi di questo congresso alcuni hanno avanzato la proposta della estromissione dal consiglio direttivo dei combattenti iscritti al PCI, ma ad essi ha risposto l'on. Viola, dimostrando l'inaccettabilità della «avance» con una semplice domanda. «Ma non conoscete voi i comunisti?», ha detto il presidente della Associazione, aggiungendo ancora poche parole sull'opera meritoria e disinteressata degli uomini di sinistra nel seno dell'organizzazione.

Del nuovo Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione — che è composto di 45 membri, compreso lo on. Viola, — fanno parte 6 comunisti, 3 socialisti (il PSI ha sostituito l'on. Dugoni con l'avv. Genovesi di Avellino), 12 dc; gli altri consiglieri sono indipendenti di varie tendenze.

Nella serata correva già voce sulla designazione dei tre vice presidenti e si facevano i nomi dell'avv. Zavattaro, di Firenze, del generale Berti, di Milano e del gen. Cerbino, di Taranto.

Il congresso ha approvato anche un ordine del giorno sulla situazione nell'Alto Adige, ed ha accettato ogni raccomandazione per il nuovo Consiglio, e tutti gli altri ordini del giorno presentati.

CANDIANO FALASCHI

L'«atomica» Abbe Lane, grande esclusa dagli schermi TV, prova uno degli abiti che il sarto romano Schubert le sta preparando per il suo debutto a Las Vegas

INTERVENTO DI GIANQUINTO ALLA CAMERA

Necessaria l'autonomia dell'aviazione civile

Il governo non ha saputo rispettare l'impegno preso da De Gasperi nel '47 - Il dibattito sulla Difesa

Ancora una lunga giornata di dibattiti, alla Camera, ieri. Tutta la mattinata è stata dedicata — fino alle 14,30 — allo svolgimento di una foltissima serie di ordini del giorno presentati sul bilancio del Lavoro (il ministro risponderà nella giornata di oggi).

In precedenza erano state illustrate alcune proposte di legge presentate da comunisti e socialisti, tutte relative a provvedimenti a favore dei lavoratori agricoli colpiti dal maltempo.

Nel pomeriggio, invece è proseguita la discussione del bilancio della Difesa.

Il compagno GIANQUINTO si è soffermato particolarmente sul settore della aviazione civile: settore ammalato, di cui ancora non si è iniziata la cura. Ciò è tanto più grave in quanto l'Italia rischia di essere tagliata fuori dalla gara per l'ammodernamento e il perfezionamento delle linee aeree civili che si sviluppa fra tutti i paesi con sempre maggiore intensità. L'aviazione civile è in fase di crescente aumento della sua attività: in un solo anno, dal 1954 al 1955 si è registrato un aumento del traffico pari al 13,8%.

L'aviazione civile — che meglio sarebbe chiamare mercantile — va assumendo lo stesso ruolo della marina mercantile: ecco dunque che America, Inghilterra, Francia, Germania occidentale, Olanda, Belgio, ecc. migliorano i loro servizi, ampliano i propri impianti e le relative attrezzature. La Unione Sovietica ha istituito servizi rapidi e modernissimi, fra cui uno che collega in solo otto ore Mosca a Pechino.

E' pertanto inconcepibile che nel nostro paese manchi ancora una politica dell'aviazione civile ed il fatto che se ne discuta in sede di bilanci militari sta a dimostrare come il governo non abbia voluto ancora comprendere l'importanza di questa branca di trasporti, e come non abbia compreso che essa può potenziare fortemente la nostra economia agricola, poichè l'aereo rappresenta il mezzo più adatto per la rapida esportazione dei prodotti ortofrutticoli.

Hanno poi parlato gli onorevoli GRECO e DI BELLA (pnm) e TOLLOY (psi). Poi, dopo il dibattito sull'ordine del lavori che riferiamo in altra parte del giornale, hanno ancora preso la parola CHIARAMELLO (psdi) e COLASANTO (dc)

Riunito il C. C. dei postelegrafonici

Si sono iniziati ieri pomeriggio i lavori del Comitato centrale della Federazione italiana postelegrafonici aderente alla CGIL, convocato per esaminare la situazione sindacale della categoria in ordine ai più recenti sviluppi delle trattative in corso col governo sulla riforma delle carriere.

Il segretario generale della Federazione, dott. Fabbri, ha svolto una relazione introduttiva sulla quale è in corso la discussione.

I lavori si concluderanno nella giornata di domani con l'approvazione di una risoluzione finale.

La categoria ha ottenuto ieri un successo con l'approvazione alla VII commissione del Senato, in sede deliberante, del disegno di legge riguardante le competenze accessorie.

Accolti emendamenti a favore dei ferrovieri

Il giorno 17 luglio si è riunita la V Commissione del Senato per esaminare in sede deliberante il disegno di legge numero 1946 sulla regolarizzazione degli scatti dei pubblici dipendenti.

In tale seduta, sono stati accettati, di massima, alcuni emendamenti alla legge, concordati la sera precedente dal governo con le organizzazioni sindacali della CGIL e della CISL.

Sono stati accettati i seguenti emendamenti: 1) equiparazione, limitatamente ai salariati di ruolo, del passaggio di categoria alla promozione, ai soli effetti dell'applicazione della legge emendata; 2) sostituzione della decorrenza 1-1-1957 con quella dall'1-12-1956; 3) non riassorbibilità dell'assegno personale; 4) riliquidazione della buonuscita per coloro che sono già andati in pensione dal 1. luglio al 30 novembre 1956.

PROVOCATI DAI DEPUTATI «BONOMIANI»

Incidenti nella commissione sulla pensione ai contadini

L'on. Bonomi cerca di eludere le sue responsabilità nel ritardo del provvedimento - Approvati stanziamenti a favore delle zone colpite dal maltempo

Un incidente si è avuto ieri mattina nella seduta della Commissione Lavoro e Previdenza Sociale della Camera, durante la discussione delle proposte di legge per la istituzione della pensione ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

La seduta della Commissione era cominciata alle ore 9 con la discussione generale dell'art. 6 della legge: alle 10,45 i deputati di sinistra chiedevano che la seduta venisse sospesa perchè alle ore 10,30 era cominciata in aula la seduta della Camera, per la discussione del bilancio del ministero del Lavoro. La richiesta era quanto mai ovvia poichè alcuni deputati di sinistra, membri della XI Commissione, dovevano essere presenti in aula perchè proponenti di ordini del giorno.

Davanti a queste osservazioni il presidente della Commissione per primo si abbandonava ad una ingiuriosa affermazione sostenendo che scopo dei deputati di sinistra era quello di ritardare la approvazione della legge. Naturalmente Bonomi ed i più accesi deputati bonomiani si scatenavano ad urlare che i comunisti volevano solo impedire che la pensione ai contadini venisse data e l'incidente scoppiava violento con energica reazione dei deputati del PCI i quali ribattevano che rappresentava grave discredito del Parlamento il contegno di Bonomi il quale da mesi e mesi ha trasformato la Commissione in un suo zimbello, ha ritardato la discussione, per pretendere ora di strozzare il dibattito al fine di imporre la approvazione senza variazioni del suo testo.

Fra vivaci proteste i deputati comunisti abbandonavano la seduta

Il presidente Storchi tentava dapprima di far proseguire la seduta, poi desisteva su invito del compagno socialista Cacciatore; infine componeva l'incidente convocando nel suo studio i compagni Scarpa e Cacciatore assieme ai d. c. Zaccagnini e Sabatini ed al rappresentante del governo on. Repossi, ed accettando di rinviare la discussione a domani mattina.

Le Commissioni agricoltura e Finanze e Tesoro della Camera hanno infine approvato ieri, senza emendamenti, il testo della legge «esecuzione di opere pubbliche di bonifica e provvidenze a favore delle aziende agricole del Delta Padano, della Lombardia, del Piemonte e della Valle D'Aosta, danneggiate dalle avversità atmosferiche.

Altri 2500 ettari espropriati in Sicilia

PALERMO, 17. — **La Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana del 6 luglio ha pubblicato 17 decreti di esproprio nei confronti di agrari latifondisti i quali, vengono assoggettati alla limitazione della proprietà terriera sulla base di 200 ettari. La notizia ha destato grande entusiasmo tra i contadini che ripetutamente avevano occupato tali terre.**

Anche i documenti scolastici senza la paternità

Il Ministero della P. I. per il settore scolastico che lo riguarda, in base alla pubblicazione del decreto presidenziale che approva il regolamento per la attuazione delle norme legislative sulle generalità anagrafiche da trascrivere in estratti, atti e documenti, ha già impartito direttive perchè nelle pagelle scolastiche sia omessa la indicazione della paternità e della maternità.

Inoltre, nelle ristampe che si vanno eseguendo di alcuni tipi di diplomi il Ministero della P. I. ha altresì impartito disposizione perchè in essi sia eliminata l'indicazione anzidetta

GAVA SMENTISCE IN SENATO LE PAROLE DI 24 ORE PRIMA

Il governo si rimangia l'impegno di ridurre il prezzo della benzina

Il sovrapprezzo avrebbe coperto finora appena un quarto dei rimborsi chiesti dalle aziende petrolifere — Votato il bilancio dell'Industria

Il Senato ha concluso ieri la discussione sul bilancio preventivo del ministero dell'Industria, che è stato approvato dalla maggioranza. Prima del voto e della replica del ministro, sono stati illustrati i vari ordini del giorno.

Il compagno ROVEDA ha severamente criticato il fatto che il Parlamento non sia mai stato informato sull'attività svolta dalla delegazione italiana alla Comunità per il Carbone e l'Acciaio (CECA) ed ha chiesto che il governo si impegni perchè la delegazione stessa presenti ai due rami del Parlamento una relazione generale sul suo operato, prima del termine della corrente legislatura.

Dopo un breve intervento del senatore RESTAGNO (dc), che ha chiesto l'applicazione della legge che prevede l'assegnazione di un quinto delle forniture dello Stato al Mezzogiorno, e dopo la replica del relatore BATTISTA (dc), ha preso la parola il ministro GAVA.

La replica del ministro è stata improntata ad un notevole ottimismo sulla situazione industriale, anche se lo stesso ministro ha dovuto ammettere l'esistenza di una crisi in taluni settori ed ha dovuto lamentare il crescente deficit di fonti energetiche e di capitali.

A questo punto la seduta ha riservato una notevole sorpresa poichè il ministro GAVA, smentendo quanto aveva egli stesso affermato martedì (e che tutti i resocontisti avevano sentito e che è stato registrato anche negli atti ufficiali) ha dichiarato che il sovraprezzo di 14 lire al litro sulla benzina imposto in seguito alla crisi di Suez non verrà abolito entro quest'anno e probabilmente continuerà ad essere applicato anche l'anno prossimo.

Martedì il ministro, interrompendo il socialdemocratico Granzotto Basso, che chiedeva appunto l'abolizione del sovraprezzo, aveva affermato testualmente: «Il sovraprezzo cesserà dal prossimo settembre». E poche ore prima che parlasse il ministro, nella commissione Industria, il relatore sulla legge per i rimborsi, senatore Tartufoli, si era creduto autorizzato ad annunciare anche lui la cessazione (la ANSA, che alle 20 aveva trasmesso questa notizia, dopo aver trasmesso il discorso di Gava, si è precipitata a rettificare, togliendo di bocca al sen. Tartufoli la frase incriminata).

Ieri il ministro, dovendo prendere posizione su un ordine del giorno presentato dal senatore socialista Busoni il quale chiedeva appunto l'abolizione del sovraprezzo a partire dal 1. ottobre, ha accusato la stampa di aver «equivocato» le sue affermazioni del giorno prima ed ha aggiunto che poichè il sovraprezzo non ha ancora coperto nemmeno un quarto degli oneri maggiori causati dalla emergenza di Suez, esso dovrà continuare ad essere imposto per un tempo indeterminato: se i conti tornano, almeno per tutto il '58!

La seduta non doveva concludersi senza qualche incidente, quando il ministro Gava ha dichiarato di respingere l'o.d.g. Palermo-Valenzi sui licenziamenti a Castellammare di Stabia. Anche ieri il ministro, il quale ha voluto fare una storia dettagliata dei suoi interventi personali nella vertenza tra i Cantieri metallurgici e gli operai, ha rivelato una indubbia parzialità verso la direzione dell'azienda criticandola con molta moderazione ed assumendo verso di essa un atteggiamento di molto maggiore comprensione, che non nei riguardi degli operai.

Ancora più grave è stato il tentativo del ministro di trasferire la questione su un meschino terreno personale, chiamando in causa il compagno Palermo, il quale è stato costretto a replicare con durezza ricordando al ministro le sue responsabilità nella involuzione politica a Castellammare di Stabia, prima città in cui siano intervenuti accordi nell'Amministrazione comunale tra clericali e fascisti, proprio per la mediazione del ministro.

SMENTENDO LA STAMPA CLERICALE E DELLA CONFINDUSTRIA

Anche i dati ufficiali hanno confermato il successo democratico fra gli artigiani

L'alleanza fra clericali e industriali è stata sconfitta nei centri ove si concentra un terzo del corpo elettorale della categoria - La Confederazione nazionale rappresentata in tutte le province

Il ministro dell'Industria ha reso noto i risultati definitivi relativi a quasi tutte le province ove gli artigiani hanno eletto i delegati alle assemblee che dovranno a loro volta eleggere le Commissioni provinciali dell'artigianato.

Anche i dati degli scrutini della votazione, svoltasi contemporaneamente, per eleggere i delegati alle assemblee delle Mutue degli artigiani sono ormai conosciuti per quasi tutte le procinve.

Sulla base di questi dati, sia pur incompleti e non esatti per quanto riguarda lo orientamento politico e sindacale dei delegati eletti, la sconfitta della alleanza tra clericali e Confindustria risulta confermata.

Per le Commissioni provinciali dell'artigianato risultano infatti eletti in totale, 15.043 delegati così ripartiti: Confederazione nazionale (democratica ed unitaria): 2.492; Confederazione generale (legata alla Confindustria): 5.069; Lega delle Libere associazioni artigiane (comprendente Associazioni collegate alla CNA e comunque tutte di orientamento contrario alla Confindustria): 1.076; Centro nazionale (emanazione dell'Azione Cattolica): 1.563; Associazioni locali (non legate alla Confindustria): 1.720; Comitati prov. di difesa dell'artigianato: 457; indipendenti (di orientamento diverso e comprendenti una forte aliquota di candidati indicati dalle forze democratiche): 2.066. Sommando i delegati della Confederazione generale con quelli del Centro nazionale (Azione Cattolica) e dei Comitati di difesa (anch'essi dell'A.C.), si ottiene un totale di 7.089, molto meno, quindi della maggioranza. Del resto i delegati non si riuniranno nazionalmente ma per ogni provincia per eleggere gli organi direttivi delle Mutue e delle Commissioni. La sconfitta dei clericali e della Confindustria appare quindi più evidente se si considera il numero degli elettori di ciascuna provincia paragonando questo dato ai risultati elettorali.

Le province ove si è avuta una secca perdita da parte dell'alleanza tra clericali e Confindustria, sono quelle fondamentali, sia per la grande concentrazione degli artigiani, sia per la funzione autonoma e già vicina alla piccola industria che ivi gli artigiani esplicano nel processo produttivo. Gli artigiani di queste province rappresentano esattamente 121 mila 825 votanti pari a circa un terzo del corpo elettorale complessivo e data la particolarmente elevata percentuale di elettori che ivi hanno votato, quasi la metà dei votanti in campo nazionale. In queste province la percentuale dei delegati eletti fra i candidati della Confederazione nazionale è sempre superiore al 50%, raggiungendo percentuali elevatissime: Bologna 71 per cento, Ferrara 71%, Firenze 49%, Forlì 51%, Grosseto 50,3%, Livorno 78%, Modena 73%, Ravenna 56%, Reggio Emilia 72%, Siena 60%, Torino 60%, Belluno 79%, Treviso 98%.

Queste percentuali indicano, assieme a quelle relative alle province ove il successo è stato ottenuto da candidati di organizzazioni autonome e anticonfindustria, prima fra tutte Milano, un distacco degli artigiani dai gruppi monopolistici e dalla loro politica proprio nei centri più importanti ove prevale la grande industria. La sconfitta della Confindustria e dei clericali a Torino e Milano è particolarmente significativa in quanto è proprio in questi centri che la grande industria affida una parte del lavoro, di montaggio e di rifinitura, alle imprese artigiane ed è quindi interessata tenere gli artigiani subordinati alla politica dei gruppi monopolistici.

Ugualmente elevate sono le percentuali di delegati appartenenti ad organizzazioni autonome e di chiara tendenza anticonfindustria: Asti 100 per cento, Avellino 84 per cento, Bergamo 70 p.c., Caltanissetta 69 p.c., Campobasso 88 p.c., Caserta 78 p.c., Catania 89 p.c., Milano 90 p.c. Napoli 71 p.c., Padova 52 p.c., Catanzaro 64 p.c., Foggia 54 p.c., L'Aquila 62 p.c., Latina 55 p.c., Mantova 100 p.c., Matera 70 p.c., Messina 100 p.c. Anche nelle più importanti province ove l'alleanza tra clericali e Confindustria è riuscita a prevalere, i delegati della Confederazione nazionale costituiscono, in percentuale, delle minoranze fortissime indicando, quindi affermazioni più che notevoli della politica unitaria fra gli artigiani: Alessandria 35,5 per cento, Ancona 34 p.c., Arezzo 29 p.c., Ascoli 24 p.c., Brescia 23 p.c., Imperia 23 p.c., La Spezia 37 p.c., Parma 38 p.c., Pesaro 38 p.c., Pistoia 40 p.c., Pescara 19 p.c.

Per quanto riguarda il Meridione pur riscontrandosi una prevalenza di delegati indipendenti, i quali si qualificheranno nel corso delle elezioni di secondo grado e di delegati della Confederazione generale, la Confederazione nazionale è comunque riuscita ad essere ovunque rappresentata anche nelle province ove non ha una organizzazione il che segna, anche in questo caso, un avanzamento delle posizioni contrarie alla Confindustria alle quali i clericali amano oggi accomunarsi.

Va notato infine, che i risultati delle elezioni svoltesi a Roma non sono stati ancora ufficialmente proclamati malgrado siano già trascorsi tre giorni dalla votazione e che di conseguenza i dati pubblicati dalla stampa governativa sono privi di fondamento.

Tre nozze in famiglia

PARMA, 17. — Una cerimonia inconsueta è avvenuta oggi nella chiesa della frazione Tre Fiumi di Monchio di Parma.

Si sono recati contemporaneamente all'altare Iliano Vicini di 25 anni, che si è unito in matrimonio a Liliana Rossi di 20; accanto a loro era il padre di Iliano, Palmiro Vicini di 50 anni, che celebrava le nozze d'argento con Gina Cecchi; ed infine, allo stesso altare, era inginocchiato il nonno Antonio Vicini di 86 anni, che nello stesso giorno ha festeggiato le nozze d'oro con Elvira Vicini di 85.

Ridotta domani l'erogazione del gas

Alte percentuali nelle astensioni dal lavoro — Sciopero dei tranvieri milanesi

Si è svolto ieri in tutta Italia, con una larghissima partecipazione di lavoratori, lo sciopero dimostrativo di tre ore nelle offine private del gas associate all'ANIG. La manifestazione come è noto — era stata proclamata unitariamente dalle tre organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL.

Le percentuali delle astensioni dal lavoro nelle principali città sono state le seguenti: Roma 97 per cento; Napoli 98 per cento; Firenze 99 per cento; Torino 95 per cento; Milano 70 per cento; a Bergamo, Monza, Cremona, Como, Lodi, Arezzo e Pistoia l'astensione è stata totale.

Per disposizione delle organizzazioni sindacali sono stati lasciati in servizio i lavoratori necessari ai servizi di sicurezza e produzione: gli utenti non hanno quindi avuta nessuna diminuzione dell'erogazione del gas.

In un comunicato diramato alla stampa la FIDAG conferma che domani avrà luogo una nuova fase della agitazione, con la riduzione del 50 per cento della produzione normale del gas, se nel frattempo gli industriali non avranno modificato il loro atteggiamento intransigente assunto di fronte alla legittima richiesta dei lavoratori di avere un trattamento uguale a quello goduto dai gasisti delle aziende del gas municipalizzate.

A Milano, intanto, è iniziato, dalla mezzanotte, lo sciopero dei servizi autofilotranviari proclamato dalle tre organizzazioni sindacali. L'astensione dal lavoro si protrarrà fino alle ore 24 di stasera. Lo sciopero è stato deciso dopo che le trattative fra le organizzazioni sindacali dei tranvieri milanesi e la direzione dell'azienda, che già avevano segnato una battuta di arresto (con la proclamazione di uno sciopero, poi sospeso), si sono bruscamente interrotte. Le tre organizzazioni, constatato che anche la mediazione offerta dal presidente della ATAM, prof. Orio Giacchi, non ha portato a una soluzione della vertenza in atto da tempo, hanno unitariamente deciso di dare inizio ad una prima manifestazione di lotta.

Lunedì prossimo, come si sa, scenderanno in sciopero per 24 ore i dipendenti dai Monopoli di Stato per protestare contro il rigetto, da parte della maggioranza della commissione parlamentare, del progetto riguardante il computo delle anzianità di servizio circa gli scatti di paga biennale. Ieri anche il sindacato di categoria aderente alla UIL ha comunicato la sua partecipazione allo sciopero.

MONDO del LAVORO

Il Comitato esecutivo della FILIA per la parità salariale

Il comitato esecutivo della FILIA, riunitosi a Milano nei giorni scorsi ha compiuto un approfondito esame sulle condizioni di lavoro e di salario delle lavoratrici dell'industria alimentare, con particolare riferimento ai mutamenti che si verificano nella organizzazione produttiva ed alla disparità salariale esistente fra uomini e donne.

Il C.E. della FILIA ha preso atto con compiacimento delle iniziative adottate dalla CGIL per costringere il governo ad emanare i provvedimenti necessari perchè gli impegni assunti in campo internazionale con la ratifica della Convenzione del BIT trovino al più presto pratica applicazione nel nostro paese in sede sindacale.

In occasione del rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, avvenuto in questi ultimi mesi è stato possibile realizzare in alcuni settori dell'industria alimentare (Centrale del latte, Conserve animali, Birra e malto) una lieve ma riduzione dello scarto salariale esistente fra uomini e donne. Tale realizzazione riveste notevole valore, rappresentando un primo passo verso il raggiungimento dell'obiettivo della parità salariale

Interrogazione sui pensionati dello Stato e dell'INPS

Il sen. Umberto Fore ha rivolto una interrogazione ai ministri del Tesoro e della Difesa per sapere «1) se è a loro conoscenza che a centinaia di pensionati, ex salariati dello Stato, è stato da parecchi mesi e per alcuni di essi addirittura dal 1. gennaio 1957, sospesa la corresponsione della pensione dell'INPS, mentre lo Stato continua a corrispondere la vecchia quota parte della pensione statale (pensione statale meno pensione previdenza sociale)

I casi a cui mi riferisco riguardano nella loro maggioranza il ministero della Difesa.

Due morti e 19 feriti presso Potenza per un autocarro finito in un burrone

L'automezzo trasportava i componenti del concerto bandistico di Francavilla sul Sinni L'autista si è addormentato alla guida - L'opera di soccorso iniziata dopo alcune ore

POTENZA, 17. — Due morti e 19 feriti, due dei quali in gravi condizioni, sono il tragico bilancio di una sciagura stradale verificatasi oggi in località Messe San Giovanni, in provincia di Potenza. Un autocarro condotto dal fabbro Salvatore Amorosi di 22 anni e con a bordo 25 persone componenti il concerto bandistico di Francavilla sul Sinni, percorreva la strada nazionale n. 104 di ritorno da Terranova di Pollino ove la compagnia aveva prestato servizio fino a tarda notte. Giunto in prossimità del km. 110 l'Amorosi, che tra l'altro era sprovvisto di patente, vinto dal sonno perdeva il controllo dell'autocarro che uscito fuori strada è precipitato in un profondo burrone.

Solo dopo qualche ora i lamenti dei malcapitati richiamavano l'attenzione di alcuni contadini che iniziavano l'opera di soccorso. Dall'autocarro ridotto ad un ammasso di rottami veniva innanzitutto estratto il cadavere del direttore del concerto maestro Salvatore Pisani. Venivano quindi raccolti in gravi condizioni il fabbro Amorosi, il 35enne Vincenzo Lo Prete e l'insegnante Matteo Cosentino di 38 anni per essere avviati di urgenza all'ospedale di Taranto. Durante il tragitto anche il Cosentino è deceduto. Altri 17 componenti la banda hanno riportato ferite gravi.

Due morti per sciagura stradale

BERGAMO, 17. — Sbandando in una curva, lungo i tornanti della strada del Tonale, un'automobile pilotata dal 22enne Marino Togni, da Edolo, che aveva a fianco la madre, Maddalena Federici di 66 anni, è andata a schiantarsi contro un albero, rovesciandosi. I primi accorsi hanno estratto dai rottami contorti della macchina il cadavere della signora, deceduta sul colpo per lo sfondamento della volta cranica, ed il corpo insanguinato del guidatore, in fin di vita per le gravissime ferite riportate. Subito trasportato all'ospedale di Seriate, il giovane vi decedeva pochi minuti dopo, senza riprendere conoscenza.

Omicidio durante una rissa

CATANZARO, 17. — In località Petrose, alla periferia di Guardavalle, il contadino Nicola Pacetta di 27 anni, ha ucciso a colpi di coltello il 34enne Giovanni Montepaone. Tra i due, per motivi non ancora accertati, era sorta una animata discussione, nel corso della quale il Montepaone ha aggredito per primo il Pacetta a pugni. Quest'ultimo, estratto un coltello a serramanico, ha vibrato all'aggressore alcuni colpi al viso e al petto uccidendolo e quindi è fuggito.

EMESSI NEL BICENTENARIO DELLA NASCITA

Tre francobolli dedicati a Canova

L'amministrazione delle Poste e delle telecomunicazioni ha disposto dal 15 luglio scorso l'emissione di tre francobolli rispettivamente da L. 25, 60 e 80 per commemorare lo scultore Antonio Canova nel bicentenario della nascita.

La vignetta del francobollo da L. 25, stampata nel colore bruno, è costituita dall'effigie di Antonio Canova; quella del valore da L. 60, stampata nel colore grigio lavagna, reca la riproduzione del gruppo scultoreo «Ercole e Lica»; quella del valore da L. 80, stampata nel colore blu, reca la riproduzione di un particolare della scultura di Paolina Bonaparte, ambedue dovute al celebre scultore.

Nella foto: la riproduzione dei tre francobolli di nuova emissione.